



# Rita Dicitum

Foglio Informativo della Parrocchia-Santuario S. Rita

## Mandato Educativo

Anno Pastorale 2017-2018

«Vedrai che bello» è la promessa che le comunità educanti faranno ai loro ragazzi perché attraverso l'esperienza dell'oratorio possano rimanere sorpresi dalla bellezza dell'incontro con il Signore Gesù e scegliere di seguirlo. Lo stile di chi educa farà la differenza perché metterà in mostra il Vangelo. La pratica del «comandamento dell'amore» farà dei ragazzi affidati alla comunità degli autentici «discepoli amati». Per far questo gli educatori saranno chiamati a mettere insieme i tre linguaggi che papa Francesco ha chiesto di tenere uniti quando si

educa: «Io consiglierai un'educazione basata sul *pensare-sentire-fare*, cioè un'educazione con l'intelletto, con il cuore e con le mani».

### Mandato alle Comunità educanti

**Sac.:** Si presentino coloro che sono stati scelti per il servizio educativo ai piccoli e ai ragazzi della nostra comunità **Chi è chiamato, risponde: «Eccomi!».**

**Let.:** Dal Messaggio 2017 agli oratori dell'Arcivescovo Mario Delpini

Mi immagino che molti, si presentino all'oratorio per iniziare il loro servizio. Certo, alcuni saranno un po' intimiditi dal compito. Sono all'inizio e, presumo, si domandino: ma come farò? Ma poi si affacciano i volti dei ragazzi, si affacciano i genitori con la loro fiducia, e, forse qualcuno li vede anche, si affollano nel cielo che sovrasta l'oratorio legioni di angeli custodi che volteggiano, vigili e sorridenti, a scongiurare pericoli e a mormorare all'orecchio attento di chi non solo opera, ma anche prega, una parola lieta e buona: «Non avere paura, *vedrai che bello!*».

### Impegno

**Sac.:** Fratelli carissimi, la vostra scelta di impegnarvi per i più piccoli è sostenuta dall'amore e dalla fede, doni che voi stessi avete ricevuto e che ora intendete ritrasmettere. Siete chiamati a farvi portavoce della chiamata del Signore Gesù, che chiede a tutti di essere «suoi discepoli». Siete chiamati ad essere trasparenza dell'Amore di Dio.

Noi tutti preghiamo per voi, perché siate degni di fiducia e pronti alla missione, dicendo a tutti senza paura: «Vedrai che bello!»

*Sac.:* Carissimi educatori (animatori, catechisti, allenatori...), chiediamo a voi per primi di rinnovare la vostra adesione al Signore Gesù e di testimoniare nella vita, come autentici discepoli missionari. Volete crescere nell'amicizia fedele con Cristo per farvi annunciatori del suo Vangelo?

*Educatori: Sì, lo vogliamo!*

*Sac.:* Volete essere segno di accoglienza e di incoraggiamento dei più piccoli, affinché ciascuno si senta sostenuto e desiderato come un figlio amato del Padre?

*Educatori: Sì, lo vogliamo!*

*Sac.:* Volete, insieme con i più giovani, fare sempre più e meglio dell'oratorio una casa dove tutti possano venire e vedere com'è bello che i fratelli stiano insieme, nella gioia del dono di sé?

*Educatori: Sì, lo vogliamo!*

*Sac.:* Volete, con la grazia di Dio, farvi maestri di vita per quanti vi vengono affidati, pregando per i vostri ragazzi e portandoli all'altare del Signore, dimostrandovi capaci di ascolto e discernimento, aiutandoli a crescere nella scoperta della vocazione che Dio propone loro, per dire con convinzione: «Vedrai che bello, insieme, credere, crescere, restare con il Signore Gesù»?

*Educatori: Sì, con l'aiuto di Dio, lo vogliamo!*

*Sac.:* Dio nostro Padre, benedici questi tuoi figli che sono stati chiamati dalla Chiesa al servizio educativo nella comunione fraterna, guarda e sostieni il loro impegno perché, amandosi gli uni gli altri, manifestino il tuo amore infinito ai più piccoli. Educa il loro cuore, accompagna le loro azioni, guida la loro capacità di discernimento perché, con la forza del tuo Spirito, trovino sempre il coraggio di andare dietro al Signore Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli. *Tutti: Amen.*

### *Pregiera dell'educatore 2017-2018*

**Dio Padre, origine di ogni bellezza, che mi doni la vita e mi chiami ad accogliere il tuo amore senza misura, fa' che senta il tuo invito che dice «vedrai che bello», innanzitutto rivolto personalmente a me e mi lasci amare e abbracciare da te come un figlio amato.**

**Signore Gesù, con la gioia del Vangelo, ci hai riportato alla nostra originale bellezza. Fa' che trasmetta il tuo invito che dice «vedrai che bello», ai ragazzi che mi sono affidati. Che non mi limiti ad aspettarli ma a cercarli. Che non mi limiti a conoscerli ma ad ospitarli. Che non mi limiti ad accoglierli ma ad accompagnarli.**

**Spirito Santo, che dandoci il tuo amore ci doni la tua bellezza, accendi nel mio cuore il desiderio di nuovi e infiniti orizzonti. Liberami dalla tentazione di spendermi da solo. Donami la gioia e il desiderio di camminare in comunione nella Chiesa.**

**Amen**

## Soliloqui d'autunno

«Conosci te stesso» è un motto greco, inscritto sul tempio dell'Oracolo di Delfi. Socrate lo rese celebre, incentrando su di esso gran parte del suo pensiero. Un suo discepolo, poi, lo perfezionò (e ampliò) sentenziando che “non v'è miglior consigliere di se stesso”. Da qui nacque il filone filosofico diffuso oltre l'Egeo, al quale mi riallaccio. Si chiama soliloquio, ed è un conversare con il proprio cuore. Affascinante, in un momento in cui tutti parlano senza dire nulla.

Ad ottobre inizia l'Oratorio. Inventato da san Filippo Neri, venne perfezionato da san Giovanni Bosco. Magnifica istituzione. Ma che posto occupa oggi nell'odierna pedagogia? Negli anni della contestazione le formazioni laiciste, in particolare quelle di sinistra, si son prodotte in un plagio imbarazzante dell'Oratorio. Ma senza risultati apprezzabili. Mentre parecchi educatori cattolici, a partire dagli anni Settanta, han cercato di modernizzarlo, finendo per snaturarlo. Ora, ove resiste, arranca. E la frequenza è ai minimi storici.

Palesano una salute invidiabile, viceversa, le formazioni sportive. Al riguardo nutro parecchie perplessità. Non colgo, qui, il collegamento con la parrocchia. Si adoperano strutture e spazi senza però vera ricaduta evangelizzatrice.

Veniamo al catechismo. Si parte alla grande. I numeri impressionano. A differenza, forse, delle motivazioni. Le catechiste ce la metteranno tutta per capovolgere convincimenti dettati dalla superficialità della società. Ma sarà dura convincere le ex suffragette della Milano da bere, diventate mamme, che il catechismo vale più della danza e delle arti marziali. Tanto, dopo la Cresima spariranno (quasi) tutti. Qualcuno afferma che resteranno i migliori. Attenti, però, con la fissa dei pochi ma buoni. Porta diritta al deserto esistenziale e sociologico.

La partecipazione alla santa Messa com'è? Essendo santa Rita anche un santuario, si rilevano meno deficit che altrove. Del resto – lo affermano le statistiche più serie – i santuari sono stati gli unici ambiti che hanno parato alla meglio la crisi sconvolgente del dopo Vaticano II. Quando l'incontro con il mondo è degenerato spesso in uno scontro con la fede.

A metà novembre, padre Francesco Maria spegnerà la prima candelina da quando ha fatto il suo ingresso da parroco. È contento? Si racconterà lui stesso in un'intervista-rivelazione che uscirà per l'occasione. Non anticipiamo nulla. Voci sussurrano che abbia un debole per i giovani a scapito degli anziani. Che abbia nel cuore le novelle generazioni, nessun dubbio. Ma senza conculcare coloro che attraversano la terza o la quarta età.

Continuano a crescere gli estimatori di Padre Massimo Giustozzo. È ricercatissimo. Ma lui resta umile. Umile e dolce.

Padre Stefano Sala ha compiuto domenica scorsa 93 anni. Purtroppo ha festeggiato concelebrando l'ultima santa Messa vespertina su una poltroncina a rotelle. Di padre Stefano non dimentichiamo gl'impareggiabili articoli per il Bollettino, del quale è stato uno dei fondatori.

Chiudiamo con... una citazione. Di san Pio da Pietrelcina. Diceva: «Il mondo può stare senza sole ma non senza la santa Messa». Lo capissero tanti fedeli e molti sacerdoti.

*Gaetano*

## La Parola ad Agostino

### La misura dell'Amore è Amare senza misura

Quando comincerai ad amare Dio, allora comincerai ad amare te stesso. Non temere: per quanto grande sia il tuo amore per Iddio, non lo amerai mai troppo. La misura di amare Dio è di amarlo senza misura. Amalo *con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente*, perché più di così non puoi. Cosa infatti hai di più, per amare il tuo Dio, che tutto te stesso? Non temere che, non lasciando a te stesso nulla con cui amarti, tu abbia a perderci. Non ci perdi, perché, amando Dio con tutto te stesso, ti vieni a trovare là dove non ci si perde. Piuttosto se volgerai il tuo amore da lui verso di te, non sarai più in lui ma in te; e così perirai, venendo a trovarti in chi è destinato a perire. Se non vuoi perire, rimani in colui che non può perire. Questo raggiunge la forza della carità, questo ottiene il fuoco dell'amore.

Agostino, Disc. 90A, 9

1 – 8 ottobre in Santuario

# Avvisi:

**OGGI: FESTA DI APERTURA dell'ORATORIO:** Si aprono le attività dell'Oratorio e della catechesi per bambini e ragazzi: «Siamo all'inizio e ogni inizio è benedetto da Dio». (Mons. Delpini): pranzo con salamelle e patatine e al pomeriggio giochi e tornei.

**CATECHISMO:** Da LUNEDÌ 2 OTTOBRE iniziano gli incontri per i bambini del catechismo e per i ragazzi del dopocresima. Ricordiamo i giorni e gli orari:

LUNEDÌ dalle 17 alle 18: 4a elem. – MARTEDÌ dalle 17 alle 18 5a elem. –  
MERCLEDÌ dalle 17 alle 18: 3a elem. – GIOVEDÌ dalle 17 alle 18: 2a elem.

Per i ragazzi del dopocresima invece gli incontri saranno

- GIOVEDÌ 16,45-17- 45 terza media e superiori
- VENERDÌ 17-18 prima e seconda media (a partire dal 17 novembre)

**GIOVEDÌ 5 OTTOBRE:** alle 21,00 serata di lode e adorazione guidata da Padre Massimo con Suor Elisabeth de Jésus, Suor Cristiana e Suor Marie Liesse della Comunità delle Beatitudini.

*Tutti invitati alla Festa di Apertura dell'Oratorio perché...  
«l'Oratorio è una festa, vedrai che bello»!*